

Lo Xystos-Portico delle Erme nel quartiere dell'Agorà di Cirene

di MARIO LUNI

Il Portico delle Erme costituisce uno dei monumenti più significativi del quartiere dell'Agorà di Cirene, unitamente al Ginnasio-Caesareum, a cui è strettamente collegato verso Est¹. Ambedue gli edifici si presentano attualmente per la maggior parte in elevato, dopo la moderna anastilosi delle strutture, rinvenute a terra disposte in genere in uno stato di crollo uniforme. L'attenzione della Missione Archeologica Italiana si è rivolta a questo complesso monumentale fin dall'inizio della ripresa della attività a Cirene, nel 1957, per il particolare interesse che esso rivestiva. In questa sede si intende riferire in modo sintetico sugli aspetti fondamentali delle fasi di vita del Portico delle Erme, emersi nel corso della ricerca².

Si tratta di un monumento che si estende su una superficie di circa un quinto di ettaro e che si presenta disposto lungo il margine meridionale della principale via di Cirene in età classica; occupa il limite di tre isolati, ossia quasi l'intero spazio esistente tra il Caesareum e l'Agorà. L'edificio ha trovato collocazione in un'area oggetto di frequentazione già da epoca prebattica ed interessata dalla presenza

di precedenti strutture edilizie di età greca, come è stato possibile accertare per mezzo di saggi di scavo. Il Portico delle Erme è stato costruito verso la fine del periodo tolemaico ed è stato utilizzato ininterrottamente fino all'epoca tardo romana. Esso è stato realizzato come Xystós annesso al Ginnasio pubblico ed è stato poi ristrutturato in via porticata, quando l'attiguo edificio monumentale è stato riconvertito in Forum cittadino (Fig. 1).

Successivamente l'intera struttura è stata occupata da un quartiere di modeste abitazioni dopo il terremoto del 262 d. C., che hanno subito da ultimo gravi danni a seguito del devastante movimento tellurico del 365 d. C.

Quando negli anni trenta gli archeologi italiani hanno proceduto allo scavo del quartiere dell'Agorà la maggior parte delle energie fu allora rivolta all'anastilosi del monumentale Caesareum, mentre la facciata del "Portico delle Erme" fu lasciata a terra nello stato in cui era venuta in luce, disposta in un poderoso crollo uniforme sulla fondamentale via che attraversava longitudinalmente la città greca (Skyrotá).

¹ La ricerca è stata eseguita nel contesto della Missione Archeologica Italiana a Cirene, con il contributo del C.N.R., del MURST e dell'Università di Urbino. Sandro Stucchi mi ha affidato lo studio del complesso monumentale e ha sostenuto pressoché annualmente il progetto di ricerca sul terreno relativo alle varie fasi di vita dello Xystós-Portico delle Erme e del Ginnasio-Caesareum. Una serie di saggi su vari aspetti di questa significativa realtà archeologica cirenea è stata pubblicata nei "Quaderni di Archeologia della Libia" e in "Atti" di con-

vegna sull'archeologia cirenaica e sull'Africa romana.

Desidero ringraziare vivamente per la collaborazione costante Breyek Attiya e Fadel Ali, già responsabili del Dipartimento di Antichità di Cirene, gli Ispettori Abdulhamid Abdussaid e Said Farag, nonché l'attuale dirigente Abdulgader Said Mzeini. Alla memoria dell'illustre Maestro questo contributo è dedicato.

² La pubblicazione complessiva della documentazione raccolta sul monumento è prevista in un apposito volume.